

Primi dati sugli esami, polemica dei giovani comunisti con i docenti

Maturità, 93% i promossi Fgci: «Li bocciate prima»

Quasi ovunque aumentano i «maturi», ma diminuiscono i «sessanta sessantesimi» - È aumentata la incomunicabilità tra gli studenti e gli insegnanti, bisogna discuterne

ROMA — Nonostante qualche città in controtendenza (Milano, ad esempio) quest'anno i primi risultati ufficiali degli esami di maturità sembrano migliorare ancora le percentuali di promozione finale rispetto al 1985, superando quel 93% che l'anno scorso sembrava ancora un traguardo irraggiungibile. I dati ufficiali non ci sono ancora (il ministero annuncia anzi che tarderanno qualche giorno) ma ormai i giochi sono fatti. Da ieri, infatti, tutte le scuole italiane debbono aver esposto i quadri finali con i risultati degli esami. Quel che si sa, viene da dati parziali dei provveditorati agli studi. E sono dati più o meno omogenei che denunciano ottimi risultati per i licei scientifici e i licei classici (a Milano arriviamo al 98% di promozione), in una media che comprende anche le inevitabili debacche di privatisti e percentuali più basse per gli istituti tecnici industriali, commerciali e professionali.

Promossi e bocciati alla maturità

	Maturi %	Non maturi %
MILANO	92,7	7,3
ROMA	94	6
TORINO	91,5	8,5
BOLOGNA	97	3

Insegnanti che muove da questo tipo di considerazione: la lotta per affermare sul mercato del lavoro sarà dura, quindi non ti rifiuto la promozione, ma chiedo da te una preparazione maggiore, se non ce l'hai ti abbasso il voto finale.

ne ci sia qualche punto in percentuale in meno nella colonna dei promossi a giugno. «C'è stato un giro di vite pesante, che ha colpito soprattutto i rimandati» - protesta Giorgio Airaud, segretario della Lega degli studenti medi federata alla Fgci.

Incomunicabilità. La Fgci ha cercato, in queste settimane, di andare al di là della polemica (che comunque, ora, è aperta). L'indolezione che è stata data alle leghe degli studenti è stata quella di realizzare centri di solidarietà con i bocciati e i rimandati. Uno di questi centri - forse il più attivo - è stato messo in piedi dalla Lega di Torino. Qui la Fgci aveva condotto, alla fine del primo quadrimestre, una inchiesta che denunciava l'impervia dipendenza alla Fgci.

Completati i lavori del nuovo grande invaso di Simbirzzy che assicurerà il raddoppio delle risorse idriche

Finita a Cagliari l'era della grande sete

Nove milioni di metri cubi d'acqua garantiranno il fabbisogno della città fino al 2031. Alcuni quartieri dovranno attendere ancora qualche mese - L'opera, iniziata nel 1979, è costata complessivamente 50 miliardi - Le difficoltà incontrate

Della nostra redazione CAGLIARI — Forse speravano in un clima più appropriato alla stagione (in altre parole, più caldo e afoso), perché l'annuncio facesse per intero il suo effetto. Ma anche con la nuvola e con la pioggia, la notizia fa clamore, anzi storia: la grande sete, a Cagliari e dintorni, è finita. Da oggi, al massimo da domani, l'acqua sgorgerà dai rubinetti della città e con la turgescenza del miracolo dopo anni e anni di drastiche restrizioni, è reso possibile dal completamento dei lavori del nuovo grande invaso di Simbirzzy, capace di assicurare alla città il raddoppio

delle risorse idriche (240 mila metri cubi d'acqua al giorno, circa 9 milioni all'anno). Con tale disponibilità il problema della città è risolto fino al 2031, parola degli amministratori comunali cagliaritari e dei dirigenti dell'Ente autonomo del Flumendosa, l'organismo che provvede all'approvvigionamento idrico di gran parte della Sardegna meridionale.

zioni) faranno i conti con le riduzioni idriche ancora per diversi mesi. La colpa del ritardo è tutta del Comune che non ha ancora completato i lavori di costruzione della nuova rete di distribuzione idrica, nonostante avesse tutto il tempo necessario per farlo. Agli sfortunati abitanti di questi quartieri resta la magra consolazione di un alleggerimento nelle restrizioni idriche (i rubinetti resteranno all'asciutto una, due ore più tardi ogni sera), mentre gli amministratori comunali danno loro un consiglio che sa tanto di beffa: per vincere la sete, installate nelle

travate case dei grandi serbatoi... Inadempienze del Comune a parte, l'inaugurazione del nuovo invaso di Simbirzzy è comunque uno di quei fatti destinati a passare alla storia del capoluogo sardo. Negli ultimi decenni il problema dell'acqua era infatti diventato per Cagliari una vera e propria emergenza. Alla vortice crescita della città (l'intera area urbana cagliarita conta oggi più di 400 mila abitanti) si era accompagnata una fortissima crescita dei consumi, soprattutto nell'industria, ai quali i vecchi e limitati bac-

Ingrao alla prima lezione sulla pace a Cortona

«Anche l'Europa deve partecipare ai negoziati delle superpotenze»

Al dibattito sulla politica dei blocchi hanno partecipato anche Gaetano Arfé e Gabriella Fanello, responsabile femminile della Dc

Dal nostro inviato CORTONA — È possibile superare la politica dei blocchi? È possibile rompere uno schieramento di forze che non ha precedenti nella storia del mondo? Oppure, viceversa, è sufficiente mantenere neutrali? «Sono curioso di vedere come andrà a finire, di sapere che cosa maturerà in questa discussione nella quale noi dobbiamo mettere i piedi per terra, senza nascondere difficoltà e difese» - L'apolo di Ingrao è a un dibattito «compia uno sforzo di fantasia, di originalità, di elaborazione teorica: occorre pensare in modo nuovo», dice Ingrao, perché inediti e grandi sono i problemi.

Intende sempre più diventare punto di riferimento del Movimento Internazionale della Pace. Ma è davvero così semplice parlare di pace, e soprattutto, di superamento dei blocchi? Gaetano Arfé fa appello all'Europa unita. «È necessaria una nuova cultura di pace - dice - la "vecchia" cultura del pacifismo, così come le vecchie modalità della guerra, sono state completamente rivoluzionate dalla fine della seconda guerra mondiale, con la costituzione dei blocchi contrapposti, fondati su motivazioni ideologiche e intorno ai quali si sono rapidamente coagulati i popoli».

una risposta a un tema addirittura azzardato, data la sua complessità. È possibile uscire dai blocchi, spezzarne l'egemonia? Se vogliamo provare a formulare una risposta, delle proposte a un tema come questo, bisogna che noi compiamo uno sforzo di fantasia. La vicenda planetaria non fornisce nessun precedente a quello che è avvenuto negli ultimi decenni. Nel momento in cui il mondo sembra uscire dall'incubo di una guerra totalizzante, ecco il formarsi delle «costellazioni imperiali»: due grandi paesi, i due più grandi paesi intorno ai quali ruotano una serie di galassie da loro dipendenti. Queste «costellazioni imperiali», spiega Ingrao, basano la propria forza sulla scienza e sulla combinazione tra scienza e produzione di tecnologia. «Di qui il declino progressivo dell'Europa di cui ha parlato Arfé. Nei decenni precedenti il pacifismo aveva pensato che una risposta possibile fosse il neutralismo. «Ma oggi - dice Ingrao - siamo di fronte a una serie di problemi che ci dicono che un certo tipo di sviluppo ha praticamente annullato questa posizione, così come sono state annullate le frontiere. Queste antiche proiezioni, questi argini costruiti per gli Stati contro il pericolo dell'invasione oggi sono vanificati sul terreno militare - penso alle basi missilistiche - e su quello dell'energia - come insegna Chernobyl. Anche gli stessi problemi politici, che una volta sarebbero stati limitati all'interno delle frontiere, acquistano spesso valenze internazionali: pensate alla questione palestinese».

Elicottero firmato Trussardi per Francesco Cossiga

ROMA — Un elicottero per il presidente Cossiga. È l'Agusta A 109, arretrato dallo stilista Trussardi, che è stato «ceduto» dal 31° stormo dell'Aeronautica alla Presidenza della Repubblica per le esigenze del Capo dello Stato.

Fuorilegge i caschi della polizia stradale

ROMA — I caschi della polizia stradale non sono omologati secondo la normativa Cee e quindi sarebbero «fuorilegge» i diecimila agenti che quotidianamente pattugliano le nostre strade. Con l'entrata in vigore della legge sul casco obbligatorio il comando della Polizia stradale ha posto con urgenza il problema alla Motorizzazione (inviando anche alcuni caschi) e chiedendo almeno un'omologazione «provvisoria», che consenta di superare il periodo durante il quale espletare le procedure d'acquisto per i caschi nuovi. Nella stessa condizione si trovano comunque carabinieri, guardia di Finanza e diversi corpi di Vigili urbani.

All'Antimafia il «caso» del carcere di Poggioreale

ROMA — La commissione Antimafia esaminerà oggi le condizioni di vita dei detenuti al carcere napoletano di Poggioreale: nel pomeriggio il presidente della commissione, sen. Abdou Allinovi, svolgerà una relazione sull'argomento, alla presenza del ministro di Grazia e Giustizia, on. Mino Martinazzoli. In mattinata, in seduta segreta, la commissione discuterà due distinte relazioni redatte sulla base di documenti della Banca d'Italia coperti da riservatezza, sulla Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania e sul Banco di Napoli.

Cc travestiti da benzinaia arrestano falsari di dollari

MILANO — Travestiti da benzinaia, camionisti, operai i carabinieri di Milano sono riusciti a bloccare, in una stazione di servizio, nei pressi di Tortona, un camion che, tra cassette di frutta, trasportava dollari falsi per un valore superiore ai tre miliardi e settecento milioni. La zecca clandestina da cui provenivano, non ancora individuata, che presumibilmente si trova in Calabria o in Sicilia, «sfornava» probabilmente anche i dollari falsi usati dalla mafia americana per pagare armi e droga. Nel corso dell'operazione sono state arrestate sei persone.

Accusato di evasione fiscale per 8 miliardi: arrestato

GIOIA TAURO (Reggio Calabria) — Un commerciante all'ingrosso di calzature, Carmelo Strangi, di 40 anni, è stato arrestato dalla guardia di Finanza a Gioia Tauro, perché accusato di avere esposto per otto miliardi di lire. Dalle indagini della guardia di Finanza è risultato che Strangi, dal 1983 al 1985, avrebbe alterato, d'accordo con numerosi fornitori, le bollette d'accompagnamento delle merci vendute, denunciando in questo modo un giro d'affari inferiore a quello reale.

Versò in ritardo 5000 lire d'Irpef: a giudizio

PESCARA — Per aver versato con un giorno di ritardo cinquemila lire di Irpef, un commerciante di ferramenta di Pescara, Enzo Anchini, è stato citato in giudizio per evasione fiscale. Il commerciante fu denunciato alla magistratura dai funzionari dell'ufficio del registro pescarese i quali, controllando la dichiarazione dei redditi relativa al 1983 presentata da Anchini, scoprirono che non era stata pagata l'Irpef, che ammontava a cinquemila lire. Il commerciante, invece, aveva pagato la somma il giorno dopo la scadenza dei termini.

Sos della giunta di Napoli «votateci il bilancio»

NAPOLI — Messa alle strette la giunta minoritaria a quattro (Dc-Psi-Pr-Pli) del Comune di Napoli presieduta dal socialista Carlo D'Amato, di fronte allo scoglio del bilancio che verrà presentato in consiglio comunale il 30 e il 31 prossimi, non ha trovato di meglio che lanciare un appello al Psdi e al Pci affinché coi loro voti consentano l'approvazione del documento contabile. Il quadripartito infatti può contare su appena 34 voti contro i 41 necessari. Le prime reazioni sono abbastanza esplicite. Umberto Ranieri (Pci) ricorda che «hanno fatto perdere a Napoli l'occasione di avere un governo stabile, soltanto per una questione di potere. Questo sgarbo di giunta non ha autorità né legittimità per rivolgere sollecitazioni del genere».

Trovati inediti di Gioacchino Rossini

PESARO — Un fondo di autografi di Gioacchino Rossini, comprendente, tra gli altri, quello di un'intera opera, «La scala di seta», di cui si avevano solo notizie incerte e frammentarie, è stato identificato in una collezione svedese. Il ritrovamento è avvenuto durante le ricerche per la nuova edizione dell'opera del compositore, condotte dalla «Fondazione Rossini» di Pesaro. Nel fondo figurano anche diversi inediti per canto e pianoforte tra i quali un bolero, un'aria di vasto respiro, scritta a Parigi per l'«Assedio di Corinto», un brano alternativo per la «Elisabetta regina d'Inghilterra» e diverse lettere del musicista pesarese.

Bibite dietetiche «zuccherate» come le normali

ROMA — Limonate, aranciate, chinotti, gassose, toniche, cole e altre bevande a succo di diverse marche hanno preso a poco lo stesso numero di calorie, praticamente pari a quello degli analoghi succhi «non zuccherati», poiché il succo della frutta contiene comunque zuccheri naturali. Questi i risultati emersi da un'indagine dell'Unione nazionale consumatori che spiega come il valore energetico del due tipi di bevande varia da 31 a 56 calorie per ogni 100 millilitri, secondo le specie e le marche; una differenza non apprezzabile ai fini della dieta, considerato che l'organismo umano spende circa 60 calorie l'ora soltanto per respirare, per regolare la temperatura corporea e per le altre funzioni «automatiche».

Tre giovani annegati nel mare della Sardegna

CAGLIARI — Tre ragazzi sono annegati in Sardegna portando a 101 il bilancio delle vittime del mare in soli 40 giorni di stagione balneare. Un militare di leva, Antonio Miglioni, di 21 anni, è morto tentando di aiutare una ragazza in difficoltà nel mare grosso. Un ragazzo svizzero, nel giorno del suo 18° compleanno, è stato scaraventato in mare da un'ondata che lo ha colpito mentre era in piedi su uno scoglio. Un altro ragazzo di 17 anni è stato spinto al largo dalle onde ed è annegato.

Il partito

Convocazioni I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute di ogni martedì 22 luglio (ore 10 e 17) e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di domani mercoledì 23 (ore 9,30 e 16,30). OGGI: G. Napolitano, Napoli; G. Tedesco, Cuneo; A. Tortorella, Roma (Colle Oppio); R. Trivetti, Livorno.

Tante ipotesi (anche strampalate) in Rai

Il tg delle 7? Giornale radio «camuffato» da tv

d'una prossima assemblea - delle ipotesi di tv del mattino si è avuto ieri anche tra i redattori del Tg2, ai quali il direttore Ghirelli ha illustrato le linee generali del piano aziendale. Per qualche verso ha tenuto banco la doglianza per una ripartizione delle mattinate tra Rai1 e Tg1, Rai2 e Tg2 (5 a 2) «disegnate, discriminatoria, poco lungimirante». L'azienda fa circolare un'altra spiegazione ufficiosa sulla vicenda, oltre a quella resa da Agnes in consiglio di amministrazione («Rai1 è più forte, efficiente e popolare»): «Si è voluto dividere la tv dei giorni feriali da quella del week-end, che è fatto di svago e di

riposo». Tant'è che a Rai2 - si dice - si sta meditando una richiesta di voto, allora facciamo un anno classico. Non solo: già circolano voci di una sorta di tv «bricolage» per il sabato e la domenica. Ad ogni modo la redazione del Tg2 non si è limitata a rivendicare «pari dignità», tra le altre, è stata avanzata l'ipotesi di mettere assieme le forze di Tg1 e Tg2 per l'informazione del mattino: «Se la sfida è competere con i privati che senso ha disperdere le energie?». Al Tg2 si è, probabilmente, consapevoli del peso che la redazione - ancora per effetto della spinta del neodirettore Ghirelli - può avere rispetto alla Rete nella fascia del mattino; al contrario del Tg1 che deve cercare di arginare l'invasione di Rai1. Non a caso Ghirelli ha già ottenuto di dilatare lo spazio della prossima edizione di «Domenica sport». È significativo che anche la redazione del Tg2 abbia sollecitato ieri mattina uno spazio definito, vero e proprio, edizioni del Tg anche se con formule nuove, nella fascia del mattino. Al vicedirettore Mauri e al caporedattore Raveggi il compito, ora, di definire il progetto del Tg2. Ma l'azienda sembra voler andare in direzione opposta. Ricorda Franco Poggiani, dell'esecutivo giornalisti Rai, spiegando anche le ragioni del malumore al Tg2, che si sente del tutto escluso: «Siamo contrari a tre diversi Tg del mattino, siamo invece favorevoli a una specializzazione che raccolga tutte le professionalità e le esperienze di cui la Rai dispone».

Operanti dopo gli ultimi intoppi gli arresti domiciliari, ma non potrà ricevere visite

Verdiglione torna nella sua casa Adesso scriverà un libro sul carcere

MILANO - Scende dai cellulari ad occhi bassi, e quando li rialza sono due occhi stralunati e smarriti nel vuoto. Via Montenapoleone è bloccata da mezz'ora, alle 18: tendendo sottobraccio, due carabinieri accompagnano Armando Verdiglione nell'androne, poi sulle scale rivestite di moquette, fino al secondo piano del civico 20. Impiombate, le scariche dei lampi dei fotografi turbano gli occhi del «profeta», e mille altri sguardi curiosi indagano uno stato d'animo, un volto emaciato, il suo impressionante pallore. Verdiglione torna a casa, agli arresti domiciliari, dopo 87 giorni a San Vittore, gli ultimi due scontati per una be-

fa burocratica e la tensione delle ultime ore, scandite dalla minaccia che un nuovo inghippo burocratico rinviava di un altro giorno la libertà. A casa per motivi di salute, ma con la qualifica di detenuto, Armando Verdiglione non potrà tornare alla testa del suo impero. Le condizioni dettate dai giudici sono molto restrittive: niente contatti con estranei, neppure telefonici; potrà parlare solo con il fratello e gli avvocati. Ogni settimana due ore di «libera uscita», ma con la scorta dei carabinieri. Con Enzo Tortora, nonostante la pesante condanna per droga e camorra, altri giudici erano stati assai più benevoli. Mentre percorre i

pochi metri all'aperto osservato dalla folla che per un attimo si stacca dalle vetrine di «Valentino», il «profeta» di vent'anni e bersaglio di domande. Si aspettava la libertà provvisoria invece degli arresti domiciliari? «Mi aspettavo l'assoluzione». Qual è il messaggio più importante che le preme sottolineare? «Non mi riconosco nel personaggio che è stato costruito in questi due mesi. Gli ha aperto, al secondo piano, Cristina Frua De Angeli, il «braccio destro» della fondazione. Anche Frua De Angeli è sotto inchiesta, un troncone parallelo a quello che ha portato Verdiglione in carcere e alla condanna a quattro anni e mezzo per

estorsione. La fondazione intanto preannuncia un «convegno sul carcere» che probabilmente avrà luogo a settembre, forse prendendo alimento dal libro che Verdiglione ha in animo di scrivere sulla sua esperienza carceraria. Come è noto, il fondatore del «Secondo rinascimento» doveva uscire da San Vittore sabato scorso, ma un errore materiale (l'indicazione sull'ordinanza di scarcerazione del vecchio indirizzo di via Meda, anziché quello di via Montenapoleone) ha impedito l'esecuzione del provvedimento. I magistrati hanno potuto rintracciare solo ieri, dopo il week-end, e la correzione ha richiesto molte ore. Il



tribunale è rimasto riunito fino al pomeriggio, dapprima in attesa del certificato di residenza, poi per accertare che la detenzione in via Montenapoleone non fosse in contrasto con i rilievi mossi dai giudici che avevano deciso sabato scorso gli arresti domiciliari in via Meda. Dall'appartamento - circa 300 metri quadrati -

sono stati isolati alcuni locali nei quali Verdiglione può abitare. Alle 15, quando l'ordinanza era ormai pronta, nuovo imprevisto ostacolo: l'ufficio scarcerazione, che deve vedere l'ordinanza prima di trasferirla in Procura per essere eseguita - era ormai chiuso. L'orario del cancell-

liere era scaduto alle 13,30. Per fortuna di Armando Verdiglione, un magistrato sensibile, il procuratore aggiunto Francesco Saverio Borrelli, è intervenuto personalmente per consentire la scarcerazione. Secondo gli avvocati, Luigi Vanni e Roberto Tomassini, l'ordinanza di ieri «ha radicalmente mutato il contenuto di quella del 19 luglio, perché prescrive limitazioni a comunicare con terzi. Limitazioni che - dicono i legali - oltre a non essere obbligatorie, non sono motivate». La polemica sul «caso Verdiglione» non è destinata a spegnersi presto. Teri Glaucio Carloni, presidente della SPI (Società psicoanalitica italiana), ha dichiarato che «la SPI non ha mai accreditato Verdiglione», il quale però ha «fatto uso improprio del termine psicoanalisi». Per essere «doc», un qualsivoglia metodo di intervento sui disturbi psichici deve essere avallato dall'IPA, l'associazione psicoanalitica internazionale. Giovanni Leccabò